

QUINDICESIMO CONGRESSO NAZIONALE

Si è svolto a Torino dal 24 al 27 marzo il quindicesimo Congresso nazionale dell'Anpi con la presenza di 344 delegati provenienti dalle 110 provincie. Ci sono stati 88 interventi, di cui una ventina di giovani delegati, oltre ai saluti delle autorità e delle associazioni. Altri 55 presenti hanno consegnato il loro intervento alla presidenza per limiti di tempo.

Si è trattato di una grande lezione di democrazia. Sono stati trattati svariati argomenti anche riguardanti le varie regioni ed il documento programmatico iniziale è stato arricchito dal contributo di tutte le Anpi provinciali, che hanno raccolto il parere delle varie sezioni. Ne è uscito un documento ampio che pubblicheremo quanto prima, completato da alcuni ordini del giorno contro la guerra in Libia, contro la tortura, contro le proposte di legge miranti alla parificazione di partigiani e repubblicani, a favore del sostegno agli Istituti storici e della partecipazione ai prossimi referendum. Il tutto votato all'unanimità o a larga maggioranza.

La relazione finanziaria ha evidenziato come il 35 per cento delle entrate proviene dal tesseramento, il 32 per cento dal contributo dello Stato, con previsioni di diminuzione; è di grande aiuto anche il contributo del 5 per mille sull'Irpef. Passivo il bilancio della rivista *Patria indipendente* per la quale è stato chiesto un sostegno con nuovi abbonamenti.

Si è passati poi alle elezioni. Il Consiglio nazionale, organo consultivo, è passato da 360 a 220 membri, con una buona rappresentanza di donne e giovani. Per Monza e Brianza sono stati eletti Loris Maconi, quale presidente provinciale e Paola Pozzoli nella quota donne. Nel Comitato nazionale di 37 membri, di cui 10 partigiani, è stato eletto Carlo Ghezzi, presidente della Fondazione Di Vittorio, nella Presidenza onoraria è stato eletto il nostro presidente onorario provinciale Egeo Mantovani.

Il presidente Ricci ha chiuso i lavori auspicando il ritorno ad un'autentica democrazia con il contributo di tutti: uomini, donne, giovani e vecchi.